



CGIL CISL UIL: rapporti con la Giunta Regionale e ticket sanitari

Febbraio 2007

CGIL CISL UIL della Lombardia da tempo hanno chiesto con forza al presidente Formigoni di avviare un confronto su questioni decisive per un miglior sviluppo delle politiche sociali e del lavoro in Lombardia, quali la realizzazione di un Fondo per la non autosufficienza, scelte e risorse adeguate per realizzare più case popolari, iniziative di sostegno ed a tutela dei moltissimi lavoratori atipici ed in condizione di precarietà.

Questo confronto ad oggi è negato e l'insieme dei rapporti tra le OO. SS. e la Regione si articola in modo contraddittorio e sostanzialmente negativo. Solo su alcuni temi e con alcuni assessorati c'è stata qualche forma di confronto, che talora ha prodotto risultati positivi. Su altre questioni, che hanno ricadute sui nostri rappresentati, è stato invece negato completamente il confronto e la Regione ha deciso in modo del tutto unilaterale.

Tale atteggiamento ha prodotto la paralisi e la perdita di credibilità del sistema di relazioni che Regione, Sindacato, Associazioni Imprenditoriali avevano voluto con il Patto per lo Sviluppo.

Il sistema di relazioni tra Regione e Parti Sociali non è, infatti, un insieme di diversi tavoli tematici, la sommatoria dei cui risultati costituisce la politica di concertazione, ma una scelta strategica relativa al modello di governance che si intende praticare. Non è pertanto accettabile che troppe materie che il patto individua come oggetto di confronto e concertazione vengano sottratte al confronto tra le parti: di fatto l'unilateralità su questi argomenti mette in crisi la credibilità dell'intero sistema di relazioni tra OO.SS. e Regione.

Così è avvenuto anche in occasione delle recenti decisioni della Giunta sui ticket sanitari, assunte in modo unilaterale, senza alcun confronto di merito, che permettesse di valutare con trasparenza i conti della sanità lombarda ed eventualmente individuare misure correttive.

Le misure di aumento dei ticket, già pesanti e inaccettabili in sé, non sono dunque state né adeguatamente motivate, né concertate; di questi aumenti il sindacato non è stato neppure informato, neppure successivamente all'assunzione della decisione.

Il fatto che tale decisione si intrecci con quelle assunte in materia di ticket dal Governo nazionale con la Legge Finanziaria, che in pari misura il sindacato non condivide (sia per l'assommarsi dei costi che vengono scaricati sui cittadini, in misura talvolta intollerabile o con esiti talora grotteschi per la distorsione che si

determina allorché l'ammontare dei ticket supera quello della prestazione resa privatamente) ingenera confusione circa le ragioni della manovra, che può apparire riconducibile a obiettivi di carattere politico più che finanziario.

Questo stato di cose, aggravato dalle notizie sulle recenti inchieste sulla sanità privata milanese, che provocano ulteriori interrogativi circa le reali spese, i fabbisogni e la congruità dei finanziamenti del sistema sanitario, determina tra i pensionati, i lavoratori ed i cittadini una protesta e una richiesta di iniziative cui CGIL CISL UIL intendono dare piena ed adeguata risposta.

Pertanto il sindacato riconferma l'esigenza di una immediata apertura del confronto con la Regione, sui temi contenuti nella piattaforma approvata in data 10 ottobre u.s., allargata al tema della sanità regionale, in particolare sulla sua situazione finanziaria e sulla modifica dei recenti provvedimenti, che non abbiamo condiviso.

CGIL CISL UIL si riservano ogni utile iniziativa a sostegno di tale rivendicazione, a partire da un più largo coinvolgimento delle strutture categoriali e territoriali, con la realizzazione di attivi dei delegati e la preparazione di una grande iniziativa di mobilitazione, da tenersi entro il mese di marzo.